

Vecchi Melissa 5AA 25/03/2025

CONCORSO ANPI 2024-2025

“Violenza e prevaricazione: il bullismo e cyberbullismo” (dai valori della carta costituzionale il cyberbullismo è misconoscimento e offesa)

Il testo che segue è frutto dell'immaginazione dell'autrice, che si ispira agli eventi accaduti a Novara nel 2013 e alla nascita della “legge Carolina”. Questa legge, in sintesi, tutela il diritto delle nuove generazioni ad una navigazione sicura, positiva e libera sui social network. La “legge Carolina”, nata in Italia, è oggi diffusa e applicata anche in altri Paesi europei. La destinataria della lettera, Chiara, è un personaggio inventato, che, come l'autrice, ricopre il ruolo di amica e compagna di classe di Carolina, la protagonista.

Novara, 6 gennaio 2013

Cara Chiara, ti scrivo questa lettera per sapere come stai? Riesci a dormire?.

Dopo aver appreso la notizia di ciò che è successo l'altra notte a Carolina, io non riesco a fare altro se non sentirmi in colpa.

È partito tutto da quella maledetta sera in cui ha deciso di andare a quella festa organizzata da altri suoi amici di cui parlava tanto. Come sai, in questo tipo di feste gli alcolici sono presenti in elevate quantità e lei purtroppo si è lasciata andare fino a perdere conoscenza.

Poi quei ragazzi più grandi l'hanno accerchiata, hanno finto di avere rapporti sessuali con lei, e poi l'hanno pure filmata. Ti ricordi all'inizio quando il video girava tra poche persone e lei era riuscita a non darci peso, fregandosene? Che forza ha avuto per reagire così. Però, per farle un dispetto e farla sentire peggio, hanno fatto arrivare quel filmato a tutta Novara. Da qui è iniziato l'inferno: insulti pesanti, critiche, umiliazioni e parole dal peso insostenibile, tanto da portare Carolina a compiere quel gesto estremo.

Ho sentito dire da Paolo, suo padre, che Carolina ha lasciato una lettera di denuncia sperando che quello che è successo a lei non accada più. Ma come si fa? A parere mio con i social network sarà sempre peggio, con il passare degli anni, questa violenza online sarà peggio del bullismo fisico, che già è molto diffuso, perché come dice lei “le parole fanno più male delle botte, e lasciano un segno indelebile che ti rimarrà dentro per tutta la vita”.

Da ieri mi chiedo solo se avremmo potuto fare qualcosa per impedirlo...

insistere di più cercando di convincerla a non andare a quella festa? Aiutarla a denunciare i creatori del filmato quando girava tra poche persone? Parlarne con i proff. o con altri adulti prima che questo video girasse? Sarebbe andata diversamente magari?

*Non so quale sarebbe stata la scelta giusta, ma so **COSA POSSIAMO FARE ORA** per dare a Carolina la giustizia che si merita e, chissà, aiutare qualche “vittima” del futuro a parlarne senza arrivare a gesti estremi.*

Possiamo prima di tutto stare vicine alla sua famiglia, lottando con loro per la giustizia e convincendo anche tutta la nostra classe a rimanere unita per mantenere “pulita” la memoria di Carolina e proteggerla dalle cattiverie messe in giro da quei bastardi che non si assumono la responsabilità di ciò che hanno fatto.

Inoltre, più avanti potremmo provare a convincere i professori a realizzare un video-denuncia sull'accaduto e a diffonderlo.

In futuro, potremmo anche pensare di creare, insieme alla famiglia di Carolina, un'associazione con una raccolta fondi per lei, diffondendo in tutta Italia il suo ricordo per far sì che storie come la sua non accadano più e per offrire supporto ai giovani che

ne hanno bisogno.

Ora siamo piccole, abbiamo appena 14 anni, ma sono sicura che, restando uniti, ce la faremo.

Fammi sapere come stai, se hai nuove notizie sull'accaduto e cosa ne pensi delle mie proposte.

Se siamo insieme, possiamo farcela, non arrendiamoci. Almeno tutto questo dolore avrà un senso.

Melissa

Novara, 17 maggio 2017

Cara Chiara, come stai? Come va l'università a Milano? Da quanto tempo non ci sentiamo!

Da quando te ne sei andata via, disgustata da certi ambienti giovanili che non cambiano mai, mi sei mancata molto.

Ti scrivo oggi perché per me è una giornata fantastica, finalmente Carolina inizia ad avere giustizia, la giustizia che merita!

Quest'oggi è stata approvata la Legge n. 71, la prima in Italia che parla di cyberbullismo, prendendo esempio da ciò che è accaduto anni fa alla nostra amica, e dà la possibilità anche ai minori di 18 anni di fare denuncia senza che per forza i genitori lo sappiano e dà la possibilità di far rimuovere i contenuti per garantire la privacy, entrerà in vigore nel giugno del 2018, dobbiamo aspettare ancora un po' i tempi della burocrazia :(. Che lentezza!!!

Inoltre, ti ricordi la lettera che aveva scritto quella notte? Quella lettera ha consentito e aiutato il tribunale di Torino dei minorenni a svolgere il primo processo di Cyberbullismo in Italia. Finalmente i responsabili hanno dovuto affrontare le conseguenze di quello che hanno fatto!

Come avevamo previsto però, questa violenza sui social si è diffusa sotto molte forme per esempio molestie, denigrazione e furto d'identità, è e sarà una battaglia molto lunga....

Il padre di Carolina, con il nostro supporto, è riuscito a portare la testimonianza a tanti giovani nelle scuole e in TV, ovunque, magari ti sarà capitato di leggere o vedere qualcosa..

La frase dell'ultima lettera di Carolina "le parole fanno più male delle botte. Ciò che è accaduto a me non deve più succedere a nessuno", è diventata un monito per le nuove generazioni.

Chiara, ce l'abbiamo fatta! Carolina sarebbe sicuramente fiera di noi!

Dobbiamo festeggiare quando torni! Scrivimi presto! :))))))))))

Melissa